



Come cambiare passo Più collaborazione per l'ambiente

Il governo del territorio e le politiche dell'ambiente: due aspetti tra di loro connessi come avemmo modo di cogliere quando mettemmo mano alle politiche ambientali specifiche come quelle sui parchi e le aree protette. Connessione e raccordo risultati fin da subito difficili perché le peculiarità territoriali e ambientali dei parchi e delle aree protette rispetto alle aree contigue esercitavano condizionamenti, ad esempio, sulla caccia poco graditi.

Oggi il contesto nazionale riguardo alla gestione del territorio e i suoi assetti anche istituzionali è decisamente cambiato e sta cambiando e non poco anche per effetti del riscaldamento climatico. Quel-

lo che cambia è l'individuazione dei territori -aree interne- che necessitano di raccordi infrastrutturali intercomunali, interprovinciali e interregionali. Ambiti in cui operano sovente anche parchi e aree protette e dove sarebbe bene probabilmente istituirne di nuove.

Ma qui si pone un nuovo problema. Un problema istituzionale perché la messa a punto di efficaci politiche nelle aree interne in cui le competenze statali, regionali -di regione ordinarie e speciali- ed enti locali devono riuscire a collaborare, cosa che finora non ci è riuscita; è più facile litigare che concordare.

Se finora l'ambiente da tutelare doveva essere riconducibile al territorio del parco e dell'area protetta, oggi deve

esserlo a quei nuovi livelli programmatici e gestionali che sono il nostro futuro.

Qui si annida il maggior rischio: la convinzione che più si annacqua il vino ambientale più lo rendiamo bevibile. Vero, come confermano i disastri ambientali che abbiamo collezionato in questi anni sono lì a ricordarcelo. E sarebbe bene che se ne ricordassero anche i nostri rappresentanti in Parlamento quando torneranno a discutere della legge quadro sui parchi.

